

## IL PUNTO

CARLOTTA SCOZZARI

### Il ceto medio si restringe e si scopre minoritario: è solo il 38,5%

Indagine Centro Einaudi-Intesa Sanpaolo. Le famiglie tornano a risparmiare

MILANO. Nella transizione dalla

crisi alla ripresa economica, gli italiani si presentano nella più tradizionale delle vesti: come un popolo di risparmiatori, amanti delle obbligazioni e delle case di proprietà. Ma con una classe media fortemente ridimensionata. La fotografia è quella scattata dall'indagine del 2015 sul risparmio e sulle scelte finanziarie, progetto del Centro Einaudi e Intesa Sanpaolo basato su interviste della Doxa. Dallo studio emerge, innanzi tutto, che se nel 2007 il 57,1% degli italiani apparteneva alla classe media, oggi la percentuale è drasticamente scesa al 38,5%; in altri termini, tre milioni di famiglie in meno. Ma non manca l'ottimismo. L'indagine, commenta il presidente del

consiglio di gestione di Intesa, Gian Maria Gros-Pietro, «è la certificazione che la crisi è veramente finita e si ricomincia a pensare in modo virtuoso». Dallo studio emerge che, nel 2015, le famiglie che riescono a risparmiare sono cresciute del 5% rispetto al 2012, cioè l'anno in cui è stato registrato l'apice della crisi. Il contributo più positivo al potere d'acquisto è venuto dai mercati finanziari, che hanno generato nel 2014 un aumento del rendimento della ricchezza investita nell'ordine del 9% (3% nei primi quattro mesi del 2015). Anche grazie ai sacrifici del passato, i risparmiatori italiani possono contare su un ammontare medio della ricchezza finanziaria pari a 3,4

volte il reddito disponibile, moltiplicatore maggiore sia del 3,2 della Francia, sia del 2,9 della Germania. Per quanto riguarda gli investimenti, quest'anno affiorano timidi segnali di un ritorno alla fiducia: la quota di chi mette al primo posto la sicurezza, stella polare negli anni difficili, scende da oltre il 55 al 52 per cento. La percezione della sicurezza delle obbligazioni, minata nel 2012 dalla crisi del debito sovrano, ha ripreso a salire nel 2014 e la tendenza è confermata nel 2015. Non solo: la quota di famiglie che occupa una casa di proprietà cresce dal 76% del 2000 al 79% del 2015. La casa è l'unica tentazione che spinge gli italiani a indebitarsi: il 90% di chi ha un mutuo lo ha contratto per questo motivo.



**GROS-PIETRO**  
Il presidente del consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros-Pietro

